

**Relazione di Susan B. Anthony al II Congresso dell' International Council of Women,
Sezione "Women in Politics"
Londra, 27 giugno 1899**

La posizione delle donne nella vita politica degli Stati Uniti

Cinquanta anni fa, negli Stati Uniti la donna era priva di un'individualità riconosciuta in ogni aspetto della vita. Nulla era previsto per la sua istruzione nelle scuole pubbliche e private, al di là dei livelli elementari. Una donna istruita era una rarità ed era guardata con meraviglia.

In quei giorni, nella famiglia, le donne erano tenute rigorosamente nell'ambito domestico, a cardare, filare e tessere, a fare il burro e il formaggio, a lavorare a maglia e cucire, lavorando giorno e notte, progettando e facendo economia per educare ed istruire i maschi. Così le ragazze, fino a che rimanevano sotto il tetto di casa, prestavano con un duro lavoro i loro servizi al padre per legge e per costume. Nessuna forma di carriera era immaginata per una donna. Tra le famiglie più povere le ragazze potevano andare nei dintorni per guadagnare un miserabile somma di danaro con il lavoro domestico o con il cucito.[...] Quando si sposavano i loro servizi erano trasferiti al marito ed erano considerate generosamente ricompensate dal cibo, dall'alloggio, e usualmente da una piccola quantità di vestiario. Ogni guadagno che una donna sposata potesse fare all'esterno delle mura domestiche, apparteneva per legge al marito.

Quando le figlie ricevevano un bene, esso passava direttamente in possesso unicamente del marito [...].

Cinquanta anni fa nessuna occupazione era aperta per le donne tranne che cucinare, cucire, insegnare e lavorare in fabbrica. Pochissime donne erano sufficientemente istruite per insegnare, ma quelle che erano in grado di farlo ricevevano da 4 ad otto dollari al mese con vitto e alloggio mentre gli uomini per lo stesso servizio ricevevano 30 dollari al mese. Una donna doveva sposarsi anche senza amore per sopravvivere, o sottoporsi ad una vita di dura dipendenza, vivendo, dopo la morte dei genitori nella casa di un fratello o di una sorella sposati, prendendo su di sé lavori famigliari pesanti e noiosi senza nessuna ricompensa finanziaria e guardata spesso dai bambini senza rispetto.

Una donna che tentasse la sfida della lettere era quasi messa al bando. [...]

In quel tempo una donna non poteva coltivare, nemmeno dentro di sé un sogno come quello di entrare nelle professioni legate alla legge, alla medicina, alla teologia. [...]

Di tempo in tempo le donne avevano fatto richieste a livello individuale, ma la prima riunione organizzata per formulare una Dichiarazione dei diritti fu quella in cui s'incontrarono a Seneca Falls il 19 e 20 luglio 1848 e che fu convocata da Lucretia Mott ed Elisabeth Cady Stanton. [...]

Ora al compimento di mezzo secolo, troviamo che, con poche eccezioni, tutte le richieste che erano state formulate sono state riconosciute. La grande eccezione è costituita dai diritti politici e contro questo unico punto sono ora dirette tutte le artiglierie dello scorno, del dilleggio, della denuncia che precedentemente avevano indirizzato il loro fuoco contro tutta la linea.

Benché nessuna delle previste calamità si sia avverata con il riconoscimento delle altre richieste, si chiede al mondo di credere che esse si verificheranno tutte se questa ultima postazione sarà costretta alla resa.

Non c'è nessun avanzamento sul terreno su cui oggi si trovano le donne che sia stato ottenuto senza la una dura lotta combattuta da altre donne. La fine del XIX secolo vede ogni commercio, ogni vocazione e professione aperta alle donne, e l'opportunità di preparare se stesse per poterle perseguire. [...] C'è stata una radicale rivoluzione nel status legale delle donne. Nella maggior parte degli Stati la vecchia Common Law è stata abolita da misure legislative attraverso le quali, almeno una parziale giustizia, è stata resa alle donne sposate. In quasi ogni Stato esse possono mantenere i

diritti sui beni posseduti al momento del matrimonio, e su quelli che ricevono per dono ed eredità successivamente ed anche sui loro guadagni. Esse possono denunciare ed essere denunciate, testimoniare nei tribunali ed avviare imprese con il loro nome [...].

L'ambito della politica della politica è stato il più lento ad ammettere le donne. Il suffragio è il diritto cardine e se esso fosse stato assicurato all'inizio del movimento per l'uguaglianza di fronte alla legge, le donne non avrebbero impiegato mezzo secolo per guadagnare i privilegi indicati prima poiché essi devono essere chiamati privilegi fino a quando altri potranno concederli o toglierli. Se le donne potessero fare le leggi o eleggere quelli che le fanno, esse si sarebbero trovate in una posizione di sovranità anziché di sudditanza [...].

Fino a quando le donne non avranno ottenuto "il diritto che garantisce tutti i diritti, il voto", questa lotta dovrà andare avanti assorbendo il tempo e l'energia delle nostre donne più forti e migliori. [...] Fino a quando esso non sarà ottenuto, non potremo conoscere né prevedere la capacità e il potere della donna per il miglioramento dell'umanità. Esso può ritardare più a lungo di quanto pensiamo, o giungere prima di quanto lo aspettiamo, ma verrà un giorno in cui un uomo riconoscerà una donna come sua pari, non solo accanto al focolare, ma nei parlamenti nazionali. Allora, e solo allora, ci sarà il perfetto sentimento di cameratismo, l'unione ideale tra i sessi, che avrà come risultato un più alto sviluppo della specie umana. Noi non possiamo tentare di definire ciò che accadrà, ma sappiamo questo che soltanto del bene può venire agli individui e alle nazioni nel rendere una corretta giustizia.

Da: International Council of Women, *The Second Quinquennial Meeting held in London, July, 1899. Women in Politics*, London, 1899, pp.3-8.